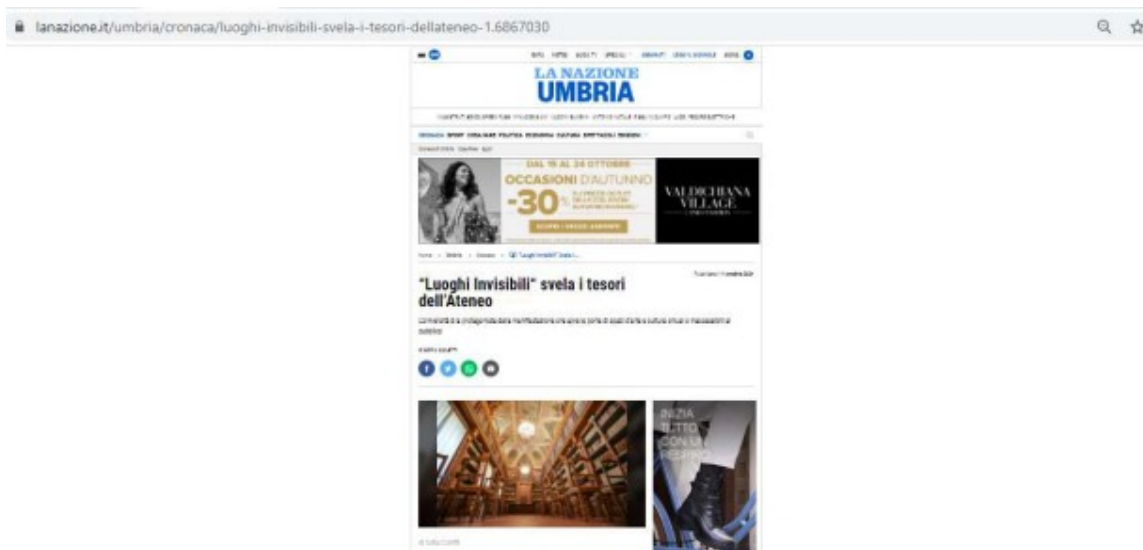


<https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/luoghi-invisibili-svela-i-tesori-dellateneo-1.6867030>



di Sofia Coletti

Perugia

E' l'Università degli Studi, con i 700 anni carichi di storia, arte e cultura, la grande protagonista dell'ottava edizione di "Luoghi Invisibili", manifestazione amatissima dai perugini che torna a svelare la bellezza nascosta in città attraverso visite guidate, passeggiate, aperture straordinarie e iniziative speciale: in scena per due lunghi week-end – da giovedì 7 a domenica 10 e poi dal 14 al 17 ottobre – "Luoghi Invisibili" aprirà le porte di chiese e musei, siti storici e palazzi di grande valore artistico normalmente chiusi e inaccessibili al pubblico. Il programma è stato presentato ieri nella Sala del Dottorato di Palazzo Murena dal rettore Maurizio Oliviero, dal presidente dell'associazione Luoghi Invisibili monsignor Paolo Giulietti, ora arcivescovo di Lucca, e dagli assessori a cultura e turismo del Comune Leonardo Varasano e Gabriele Giottoli. "L'Università ha un patrimonio culturale immenso – ha esordito il rettore – con straordinarie bellezze custodite nelle sale e nei palazzi, acquisite in più di sette secoli di storia che vogliamo condividere con cittadini e turisti. Mai come questa volta l'Università apre le sue porte al pubblico e consolida il suo legame con la città che non si deve dare per scontato e che da secoli fa grandi entrambe".

E così, grazie allo "Speciale Università" si potranno visitare sedi storiche e luoghi della cultura che l'Ateneo apre per l'occasione: Palazzo Murena, sede del Rettorato, Palazzo Manzoni, sede del Dipartimento di Lettere e Lingue, Palazzo Florenzi - ex Danzetta al Dipartimento di Filosofia, Scienze umane, sociali e della formazione e poi il Mosaico di Santa Elisabetta al Dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie ("un tesoro da valorizzare come tutta l'area circostante invasa dalle auto" ha sottolineato Oliviero), la palazzina di Geologia del Dipartimento di Fisica e Geologia, la Gipsoteca Greco-Etrusco-Romana, i laboratori per le strutture e gli acquedotti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale.

Tornano, ha raccontato il vicepresidente dell'Associazione Stefano Ferrari, i grandi classici di "Luoghi Invisibili" come le visite con il padrone di casa: cioè le sale di Palazzo dei Priori, l'Arco Etrusco e la loggia di Palazzo Brutti, Palazzo della Penna, il Complesso monumentale di San Pietro e il Cimitero monumentale. E poi la visita alla Casa Massonica e l'appuntamento con la Pelossissima, tradizionale passeggiata con gli amici a 4 zampe. Tra le novità, c'è il pozzo etrusco di via Sant'Agata, le visite dinamiche di Perugia in movimento in compagnia di guida turistica e personal trainer.

Per monsignor Giulietti la manifestazione è una presenza consueta nella vita culturale cittadina e vive grazie alla tenacia, alla passione e competenza di un gruppo di volontari e di tanti privati ed enti disponibili ad aprire e valorizzare un patrimonio di ricchezze solitamente non visibili". Gli assessori Varasano e Giottoli hanno ribadito "il forte segnale di ripartenza e vitalità offerto dalla manifestazione"

© Riproduzione riservata